

settore pubblico, è stata presentata anche una proposta di direttiva, indirizzata alla regolamentazione dei settori di prevenzione, contrasto e repressione dei crimini, nonché all'esecuzione delle sanzioni penali. Il regolamento dovrà sostituire la direttiva 1995/46, attuata in Italia, da ultimo, con il decreto legislativo n. 196/2003, che ha esteso i principi della direttiva - ancorché in modo generale - anche alle attività svolte nei settori di polizia e giustizia, i quali costituiscono oggetto della separata proposta di direttiva in materia.

Nel corso del semestre è stato raggiunto un approccio parziale sul capitolo relativo agli obblighi dei responsabili del trattamento, nonché sulle norme relative all'applicabilità dello strumento al trattamento dati nel settore pubblico, con una soluzione di compromesso che prevede un margine di flessibilità per gli Stati membri. Si è anche svolto un dibattito di orientamento sul diritto all'oblio e sugli elementi costitutivi della complessiva architettura dello sportello unico ("*one-stop-shop*").

Tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti ai fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali e libera circolazione di tali dati.

La proposta di direttiva è finalizzata a garantire un livello elevato e uniforme di protezione dei dati nel settore della cooperazione giudiziaria in materia penale e della cooperazione di polizia, in modo da accrescere la fiducia reciproca tra le autorità di polizia e giudiziarie di diversi Stati membri ed agevolare la libera circolazione dei dati e la cooperazione tra i servizi di polizia e le autorità giudiziarie. Lo strumento è inteso a sostituire la decisione quadro 2008/977/GAI, che doveva essere attuata entro il 27 novembre 2010, e in merito alla cui attuazione gli Stati

membri erano tenuti a riferire alla Commissione entro il 27 novembre 2013.

La Presidenza italiana ha portato avanti il negoziato, giungendo a discutere su tre possibili soluzioni alternative, per superare le divergenze di vedute in merito al campo di applicazione della direttiva e alla sua delimitazione rispetto all'ambito di operatività del regolamento protezione dati.

#### Sistema elettronico per lo scambio di informazioni sui casellari giudiziari (ECRIS)

Il gruppo di lavoro in esame riguarda il sistema elettronico per lo scambio di informazioni sui casellari giudiziari istituito dalla decisione 2009/316/GAI e denominato ECRIS, che vede la partecipazione di tutti gli Stati membri dell'UE. ECRIS sostituisce il sistema pilota della rete dei casellari giudiziari (*Network of Judicial Registrars – NJR*), costituita originariamente tra Francia, Germania, Spagna e Belgio. Esso si basa su un'architettura informatica decentralizzata: i dati estratti dai casellari giudiziari sono conservati unicamente in banche-dati nazionali e scambiati per via elettronica tra le autorità centrali dei Paesi dell'UE attraverso un modello europeo standardizzato.

Durante la Presidenza italiana si è predisposta l'analisi del futuro progetto di consolidamento e sviluppo di ECRIS, attraverso la creazione di un Indice centralizzato europeo in ordine ai cittadini appartenenti a paesi terzi condannati in Europa. La Commissione sta portando avanti uno studio di fattibilità, anche attraverso un progetto cofinanziato con il Regno Unito, denominato EFEN, da cui emerge come non sia possibile costruire un indice di tal genere prescindendo dall'acquisizione di dati biometrici, al fine della corretta individuazione dei soggetti condannati. Ciò, allo stato, appare essere la più significativa

prospettiva di sviluppo del progetto in questione. Si è, altresì, proseguito il lavoro teso all'adeguamento del sistema europeo alle disposizioni impartite dalla direttiva 2011/93 UE, relativa all'abuso sui minori. Le modifiche da attuare sul sistema si sono tradotte in una particolare "specificata tecnica" da inserire nella *Business Analysis* di ECRIS.

### **Tavoli di lavoro nel settore della giustizia civile**

#### Regime patrimoniale dei coniugi ed effetti patrimoniali delle unioni registrate

Si tratta di un tavolo di lavoro su due proposte di regolamento, una relativa alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia di regimi patrimoniali tra coniugi e l'altra relativa alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento ed alla esecuzione di decisioni in materia di effetti patrimoniali delle unioni registrate.

All'inizio del semestre di Presidenza italiana il negoziato era ad uno stadio di discussione generale sul testo. Al termine della Presidenza è stato presentato uno "state of play" con un possibile testo di compromesso. È stato concordato di avviare un periodo di riflessione per consentire agli Stati membri di valutare, a livello interno, i risultati raggiunti, invitando al contempo il Consiglio a riesaminare i testi di possibile compromesso entro la fine del 2015.

#### Diritto comune europeo della vendita

La proposta di regolamento mira a costituire un diritto comune europeo della vendita, con l'obiettivo di migliorare il funzionamento del mercato interno, predisponendo un *corpus* uniforme di norme che ponga

rimedio agli ostacoli derivanti dalla differenze dei diritti nazionali dei contratti.

La Presidenza italiana ha proseguito nella prima lettura del testo. È in programma la continuazione dei negoziati.

#### Procedure di insolvenza

La proposta di regolamento modifica il regolamento (CE) n. 1346/2000 del Consiglio relativo alle procedure d'insolvenza, mirando a rendere più efficaci le procedure transfrontaliere al fine di assicurare il buon funzionamento del mercato interno e la sua resilienza in tempi di crisi economica. Questo obiettivo è in linea con le attuali priorità politiche dell'Unione europea - ovvero promuovere la ripresa economica e la crescita sostenibile, un tasso di investimento più elevato e la conservazione dei posti di lavoro - quali definite dalla strategia Europa 2020, nonché tutelare lo sviluppo e la sopravvivenza delle imprese, come annunciato nello *Small Business Act*.

Il negoziato ha consentito di raggiungere l'accordo con il Parlamento europeo, confermato dal Consiglio.

#### Revisione del procedimento relativo a controversie di modesta entità

La proposta di regolamento reca la modifica del regolamento (CE) n. 861/2007 (*small claims*) del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce un procedimento europeo per le controversie di modesta entità. Essendo lo strumento in questione poco utilizzato, la Commissione ha proposto una revisione del testo al fine di ampliare la possibilità di applicazione. Il regolamento si inserisce nel progetto "giustizia per la crescita".

È stato raggiunto il "general approach" sulla proposta di regolamento. Il testo approvato modifica il regolamento del 2007, elevando

la soglia di valore delle controversie suscettibili di ricadere nel campo di applicazione dello stesso da 2.000 a 4.000 euro ed accrescendo le possibilità di ricorso alle moderne tecnologie per il pagamento delle spese di giudizio, per le udienze e per notifiche. La revisione del regolamento n. 861/2007 ha suggerito anche la modifica dell'art. 17 del regolamento (CE) n. 1896/2006 sul procedimento europeo d'ingiunzione di pagamento: si è infatti ritenuto di chiarire che, quando una controversia rientra nel campo di applicazione del procedimento europeo per le controversie di modesta entità, deve essere esperita secondo la procedura semplificata *small claims* anche la fase (nel contraddittorio) di opposizione all'ingiunzione di pagamento.

#### Semplificazione dell'accettazione di documenti pubblici tramite soppressione della legalizzazione e formalità similari

La proposta di regolamento promuove la libera circolazione di cittadini e imprese, semplificando l'accettazione di alcuni documenti pubblici nell'Unione europea.

Il negoziato ha permesso di terminare la terza e quarta lettura del testo, riscritto dalla Presidenza italiana. All'esito del Consiglio GAI di dicembre è stato approvato un documento di linee-guida per la prosecuzione dei lavori sulla proposta che semplifica l'accettazione di alcuni documenti pubblici nell'UE e modifica il regolamento 1024/2012. Le linee-guida, che riguardano quattro punti centrali della proposta relativi a campo di applicazione, traduzioni, moduli *standard* multilingue e relazione con le altre convenzioni internazionali in materia, costituiranno la base fondamentale per il futuro sviluppo del negoziato.

### Questioni generali

Si tratta di un tavolo permanente (di natura “orizzontale”), che tratta questioni relative alla cooperazione giudiziaria in materia civile, assicurando la coerenza degli appositi strumenti, oltre alle negoziazioni per i trattati internazionali.

A seguito della conclusione dei relativi lavori e a seguito della votazione del Parlamento europeo, sono stati trattati e approvati al Consiglio GAI, senza discussione, i punti relativi alla decisione di ratifica della Convenzione Aja sulla scelta dei fori e al protocollo sul materiale ferroviario rotabile che accede alla convenzione di Lussemburgo del 23 febbraio 2007.

### **La formazione giudiziaria**

Dando attuazione agli orientamenti strategici elaborati dal Consiglio europeo del 27 giugno 2014 per lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, che aveva rilevato la necessità di intraprendere azioni per potenziare la formazione degli operatori, la Presidenza italiana ha presentato un progetto di conclusioni del Consiglio dal titolo “Formazione degli operatori della giustizia come strumento essenziale per consolidare *l’acquis* dell’UE”, che sono state adottate dal Consiglio nella seduta del 4-5 dicembre 2014. Il documento riconosce nella formazione uno strumento fondamentale per assicurare effettività ai diritti derivanti dalla legislazione dell’UE, potenziare l’efficacia dei sistemi giudiziari degli Stati membri ed incrementare la fiducia reciproca degli operatori della giustizia nei rispettivi sistemi giudiziari. Ciò dovrebbe contribuire a semplificare i procedimenti transfrontalieri ed il riconoscimento delle sentenze.

Il documento invita gli Stati membri a destinare alla formazione le necessarie risorse di bilancio, nonché a provvedere affinché

gli operatori della giustizia siano in grado di partecipare alle attività di formazione offerte. Gli Stati sono inoltre invitati a valutare l'aumento o almeno il mantenimento del loro sostegno finanziario alla Rete europea di formazione giudiziaria, considerata strumento essenziale per migliorare la formazione dei giudici e procuratori nell'UE. La Commissione è invece invitata a considerare la possibilità di procedere alla elaborazione di una raccomandazione sugli *standard* in materia di formazione riguardante tutte le professioni legali; organizzare a livello di UE un'apposita riunione con le parti interessate per elaborare una mappatura delle attività di formazione esistenti, individuare eventuali lacune e proporre miglioramenti; aumentare progressivamente il sostegno finanziario alla Rete europea di formazione giudiziaria e ai progetti di formazione transfrontalieri; incoraggiare gli erogatori di formazione a intensificare la formazione in materia di diritto dell'UE e di competenze linguistiche straniere; sviluppare la sezione formazione del portale europeo della giustizia elettronica, compreso l'*e-learning*.

## UFFICI DEL CAPO DIPARTIMENTO

I tre Uffici alle dirette dipendenze del Capo del Dipartimento per gli Affari di Giustizia hanno conseguito nel 2014 significativi risultati ed avviato progetti strategici, da proseguire anche nel 2015, quali di seguito indicati.

### UFFICIO I

L'Ufficio I del Capo del Dipartimento, oltre alle materie di sua specifica competenza (affari generali; coordinamento delle attività riguardanti le problematiche di carattere generale ed internazionale degli uffici; acquisizione di dati per la predisposizione di relazioni periodiche, di pareri e di risposte ad interrogazioni parlamentari; protocollo ed archivio; rapporti con le direzioni generali; controllo di gestione; manuale di gestione del protocollo informatico), svolge una funzione di diretta collaborazione con il Capo Dipartimento, coadiuvandolo in tutte le sue attività istituzionali.

In tale ambito ha, dunque, messo allo studio iniziative di coordinamento degli uffici delle Direzioni generali (civile, penale e del contenzioso e dei diritti umani) del DAG per attuare un maggior raccordo tra i vari settori, soprattutto in relazione a quelle materie che necessitano di omogeneità di iniziative e unitarietà di risposte, essendo volte a fornire indicazioni per il miglioramento dell'azione amministrativa al personale e ai dirigenti degli uffici giudiziari.

Con specifico riferimento al settore internazionale, e in particolare alle relative missioni, l'Ufficio I ha posto in essere una costante attività finalizzata al concreto risparmio di spesa e all'ottimizzazione nella gestione delle risorse, attraverso l'adozione di specifiche direttive (diramate con la nota prot. DAG n. 115453 del 2/9/2014) volte al contenimento dei costi durante le missioni fuori sede.

Riguardo, poi, alla partecipazione di magistrati in organismi sovranazionali ed internazionali, ha effettuato un'accurata ricognizione degli impegni ai quali gli stessi siano interessati, sì da delineare un esauriente quadro complessivo, in funzione di un migliore coordinamento e della circolazione delle informazioni.

In vista di tali finalità, ma anche per consentire una maggiore ampiezza di partecipazione e di confronto, ha promosso e diffuso l'utilizzo del sistema, già presente quale infrastruttura dell'apparato informatico del Ministero e sperimentato positivamente presso il Dipartimento, di messaggistica istantanea per comunicazioni in videoconferenza, in sostituzione di riunioni tra persone che si trovino in luoghi distanti.

Ha dato attuazione al progetto, ideato a fine settembre 2014, avente ad oggetto la creazione di un protocollo riservato nell'ambito del protocollo informatico in uso presso il Dipartimento, atteso che, fino ad oggi, gli atti riservati venivano gestiti solo in via cartacea. La creazione di detto protocollo riservato consente ora l'inserimento e la lavorazione di atti con modalità che assicurano la riservatezza.

Ha, altresì, predisposto tutti gli adempimenti necessari per il passaggio al sistema di protocollazione centrale dotato della funzione di interoperabilità ed integrato con la PEC. Al riguardo, sempre nell'ultimo trimestre del 2014, l'Ufficio I ha posto in essere una articolata attività propedeutica che ha riguardato anche la revisione dei titolari di competenza di ciascuna Direzione generale, ed ha effettuato le procedure amministrative per il passaggio al nuovo sistema di protocollo informatico; ha anche dato avvio al corso di formazione all'utilizzo della nuova procedura, suddiviso in più sessioni e rivolto a tutto il personale del Dipartimento che utilizza il programma del protocollo: sicché, con l'inizio

del 2015, il nuovo sistema di protocollazione potrà diventare concretamente operativo.

Si tratta, in tutta evidenza, di un importante risultato, perseguito da tempo ma concretamente realizzato solo nell'anno trascorso. Infatti, l'adeguamento del sistema di protocollazione e di trasmissione dei documenti alle esigenze dei diversi servizi ed agli attuali livelli di sviluppo della tecnologia riveste portata strategica per l'intero Dipartimento, atteso che ad esso si connette una complessiva riorganizzazione dello stesso.

L'avvio del nuovo sistema di protocollo informatico, infatti, produrrà un abbattimento del cartaceo di almeno il 25%, migliorabile nel tempo fino a percentuali ancora maggiori, con l'ottimizzazione delle procedure di protocollazione. Inoltre, la consistente diminuzione del cartaceo consentirà anche di recuperare spazio destinato alla conservazione degli archivi cartacei, attraverso l'archiviazione tendenzialmente completa degli atti in formato elettronico, con notevole risparmio di spesa e renderà più estesa la possibilità per gli enti, anche non appartenenti alla P.A., che dialogano istituzionalmente con il DAG, di attuare forme di comunicazioni sempre più dirette in formato elettronico e non cartaceo.

L'Ufficio I ha poi curato il rinnovo di convenzioni con varie Università italiane finalizzate alla realizzazione presso il DAG di *stage* "curricolari" per studenti universitari; ha curato, insieme ad altri Uffici del Dipartimento, uno studio finalizzato alla risoluzione delle problematiche connesse agli adempimenti fiscali cui è tenuto il Dipartimento per gli affari di giustizia ed un approfondimento delle criticità scaturenti dalle designazioni di funzionari del Dipartimento come commissari *ad acta* da parte dei giudici amministrativi.

Con riferimento all'attività svolta nel settore c.d. della *performance*, è stato compiuto l'intero percorso della programmazione che

ha condotto alla definizione del piano della *performance* per il Dipartimento per gli affari di giustizia, pubblicato sul sito istituzionale.

Per il settore trasparenza, dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 33/2013 si è proceduto ad un costante allineamento delle informazioni pubblicate dal Dipartimento con quanto disposto dalla normativa. Nel gennaio 2014 vi è stata la definizione del Programma triennale della trasparenza. Sono state raccolte e pubblicate le informazioni concernenti i titolari di incarichi di vertice previste dall'art. 15 del decreto legislativo n. 33/2013. A febbraio vi è stata la raccolta e pubblicazione delle informazioni concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ai sensi dell'art. 37 del decreto legislativo n. 33/2013 e dell'art. 1, comma 32, della legge n. 190/2012 riguardante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. Nello stesso mese sono stati pubblicati i dati, ai sensi dell'art. 18 del decreto-legge n. 82/2012 in materia di sovvenzioni, contributi, sussidi, pagamenti e vantaggi economici in genere. Ad aprile si è provveduto ad aggiornare le informazioni relative agli indirizzi di posta elettronica certificata come previsto dall'art. 13 del decreto legislativo n. 33/2013. A luglio è stato redatto il prospetto riepilogativo inerente alle informazioni sui procedimenti amministrativi (come previsto dall'art. 35 del medesimo decreto), pubblicato il 15 settembre. Dalla metà di agosto sono raccolte le informazioni necessarie per corrispondere alle prescrizioni dettate dall'ANAC nel rapporto sulla trasparenza.

## **UFFICIO II**

L'Ufficio II ha competenza su tutte le tematiche connesse alla gestione del bilancio, espleta servizi istituzionali quali quelli relativi alla liquidazione delle competenze accessorie al personale e all'acquisto di beni

e servizi occorrenti per il funzionamento degli uffici del Dipartimento, tratta gli aspetti legati alla gestione del personale e si occupa della biblioteca giuridica centrale e di quella presso il Ministero.

Nell'ambito di tali attività di competenza, ha fornito il contributo richiesto in sede di formazione del bilancio previsionale dello Stato per l'anno 2015, e per il triennio 2015-2017, per quanto attiene la predisposizione dello stato previsionale della spesa del Ministero della Giustizia ed ha provveduto alla gestione dei fondi assegnati per l'anno 2014 nel rispetto dei vincoli che impongono il contenimento della spesa nei limiti degli stanziamenti autorizzati.

Ha effettuato l'erogazione delle competenze accessorie al personale e l'acquisizione di beni e servizi, ivi compresi quelli di natura tecnico-manutentiva, al fine di assicurare la funzionalità della struttura dipartimentale. In tale settore è stato condotto un approfondimento degli aspetti gestionali concernenti le procedure di acquisto sul mercato elettronico, così da accrescere gli *standard* operativi e conferire maggiore efficienza ed efficacia alle procedure di acquisto, nel rispetto dell'obiettivo del perseguimento della rigorosa osservanza delle politiche di governo dirette alla riduzione della spesa. Particolare impegno ha, inoltre, dedicato all'attività di prenotazione e liquidazione delle missioni al personale autorizzato a recarsi all'estero in occasione di riunioni e incontri istituzionali collegati al semestre di Presidenza italiana dell'UE, per il cui pagamento è stato istituito uno specifico capitolo di bilancio.

Ha fornito ausilio alle Direzioni generali del Dipartimento nello svolgimento di adempimenti di carattere fiscale.

Nel settore attinente la gestione delle risorse umane ha proseguito l'azione di miglioramento e razionalizzazione delle relative attività, sia attraverso l'emanazione di linee-guida attinenti a particolari

problematiche (scaturite anche in seguito all'introduzione di modifiche normative), sia attraverso il costante monitoraggio delle pratiche comportamentali dei dipendenti nel rispetto del quadro normativo di riferimento. Ha, inoltre, avviato un progetto sperimentale finalizzato alla gestione via *web* delle istanze del personale, così da razionalizzare le sottostanti attività con riduzione dei tempi richiesti per lo svolgimento del servizio e dei costi per la carta.

Per quanto riguarda la Biblioteca centrale giuridica, è proseguita l'attività di implementazione della base-dati del nuovo soggettario in collaborazione con la Biblioteca nazionale centrale di Firenze. Tale attività ha visto la gestione e l'implementazione del *data-base* locale con l'inserimento di 596 nuovi soggetti e 1.129 modifiche su quelli preesistenti. Sono stati effettuati numerosi interventi di assistenza e controllo sulla catalogazione semantica delle biblioteche di polo, in particolare della biblioteca del Ministero dell'Interno, che ha richiesto una specifica attività di revisione dei suoi soggetti inseriti. È stata infine prodotta la "guida sintetica all'impiego del nuovo soggettario". È stata, altresì, ampliata l'offerta formativa rivolta agli utenti della Biblioteca centrale giuridica, così da fornire le conoscenze per procedere alla ricerca di documenti e testi disponibili, sia nella forma cartacea che mediante procedure *on-line*. In particolare, sono stati potenziati i corsi di formazione, incrementando le ore di lezione ed ampliando il numero dei partecipanti, facendo uso di aule con una maggiore capienza e di maggiori strumenti didattici.

È stata ultimata la ricerca propedeutica alla digitalizzazione delle relazioni inaugurali delle Corti regionali di cassazione (dall'Unità d'Italia al 1923), acquisendo le prime scansioni dalle biblioteche partecipanti al progetto. Per l'arco temporale 1861-1923 sono state

individuare e variamente localizzate sul territorio nazionale numerose relazioni per l'inaugurazione dell'anno giudiziario (36 per Palermo, 30 per Napoli, 48 per Torino, 32 per Firenze), che saranno richieste alle locali biblioteche per essere digitalizzate. Per reperire i discorsi inaugurali non ancora localizzati (probabilmente perché non pubblicati) è stata inoltre avviata una ricerca sulle riviste giuridiche coeve. La ricerca, particolarmente impegnativa, è stata condotta su alcune collezioni di periodici locali presenti in biblioteca e ha dato esito parzialmente positivo.

È stato predisposto il monitoraggio volto alla misurazione del livello di gradimento dei servizi offerti attraverso la somministrazione di questionari cartacei agli utenti che utilizzano i servizi offerti nella sede della biblioteca e questionari *on-line* per gli utenti che utilizzano la procedura di consultazione via *web*. Il monitoraggio continuerà con l'elaborazione dei dati raccolti, così da rilevare il grado di soddisfazione e da ottimizzare l'offerta dei servizi.

È stata incrementata l'attività di fornitura di documenti per l'utenza istituzionale della Biblioteca centrale giuridica istituendo la modalità a mezzo posta elettronica. Con il nuovo servizio sono stati inviati centinaia di fascicoli di periodico (187 solo nel primo semestre) e sono stati forniti migliaia di documenti all'utenza istituzionale (3.414 documenti sono stati trasmessi solo nel primo semestre per un totale di circa 70.000 pagine). Un forte contributo alla velocità del servizio è dato dalla possibilità di avvalersi della documentazione a testo pieno presente nelle banche-dati alle quali la Biblioteca è abbonata ed il cui acquisto risulta in tal modo ampiamente ammortizzato dall'impiego su larga scala, a beneficio degli uffici giudiziari richiedenti.

Si è proceduto, infine, alla revisione del "mini-sito" della Biblioteca centrale giuridica.

**UFFICIO III**

Tale Ufficio non è coinvolto in attività riguardanti l'amministrazione della giustizia intese in termini propriamente tecnico-giudiziari, in quanto si interessa prevalentemente della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale degli atti normativi e non normativi. In particolare, l'Ufficio III del Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia ha il compito istituzionale di assicurare la concreta applicazione della complessa normativa che regola il procedimento previsto per la pubblicazione, nel Giornale ufficiale dello Stato italiano, degli atti approvati dal Parlamento nazionale, dal Governo e dalle amministrazioni pubbliche.

Nell'anno 2014 - alla data del 31 ottobre - i dati relativi alla pubblicazione di Gazzette Ufficiali e di atti risultano i seguenti:

|                                      | <b>Atti pubblicati</b> |
|--------------------------------------|------------------------|
| Serie generale - Atti normativi      | 159                    |
| Serie generale - Atti amministrativi | 8.555                  |
| Concorsi                             | 5.066                  |
| Corte costituzionale                 | 574                    |
| Regioni                              | 436                    |

| <b>Gazzette pubblicate</b> | <b>N° fascicoli</b> |
|----------------------------|---------------------|
| Serie generale             | 254                 |
| Corte costituzionale       | 45                  |
| Unione europea             | 83                  |
| Regioni                    | 43                  |
| Concorsi                   | 85                  |
| Contratti pubblici         | 125                 |
| Foglio inserzioni          | 129                 |

Nel generale processo di implementazione dell'*e-governement*, anche il Giornale ufficiale dello Stato è stato pienamente coinvolto dai recenti provvedimenti normativi (Codice dell'amministrazione digitale e successive modifiche): motivo per il quale l'IPZS (Istituto poligrafico e zecca dello Stato) ha provveduto ad impostare progetti innovativi di diffusione della Gazzetta Ufficiale via *web* e attraverso le più moderne piattaforme digitali per permettere ai cittadini di ottenere in tempo reale la normativa vigente completamente a titolo gratuito. Il servizio telematico denominato "*Guritel*", recentemente allargato a tutta la pubblica amministrazione, consente di accedere anche alla versione "grafica" della Gazzetta Ufficiale.

Inoltre è stato attuato il sistema di trasmissione *on-line* delle decisioni della Corte costituzionale (attraverso il sistema "IOL").

A ciò deve aggiungersi il sistema di trasmissione telematica degli atti normativi dalla Presidenza del Consiglio agli altri organismi istituzionali, denominato "*X-Leges*", attualmente in via di sperimentazione, da parte della apposita Commissione composta da rappresentanti del Ministero della Giustizia, del Senato, della Camera dei deputati, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e di DigitPA, ed al quale ora è interessata anche la Presidenza della Repubblica; nel mese di giugno 2014 si è tenuto un incontro per definire l'andamento delle attività di esercizio e la pianificazione delle attività di sviluppo evolutivo. Nel mese di ottobre si sono svolti una serie di incontri per la formazione del personale attraverso il pre-collaudò presso l'ufficio del Ministero.

E' stato, in particolare, redatto, su proposta dell'IPZS, un documento che si prefigge lo scopo di presentare una proposta di evoluzione dell'attuale processo di gestione degli atti da pubblicare in Gazzetta Ufficiale (sottolineando che per "gestione degli atti" si intende